

L'Imperadore ricevuta la Plenipotenza dalla Dieta di Ratisbona, non lasciò di conchiudere ivi la Pace nel dì cinque di Settembre a nome dell'Imperio, colla conferma di quanto era stato stabilito in Rastat.

VIDESI in tale occasione ciò, che tante volte s'è provato, e si proverà, che chi de i Principi minori entra in aderenze co' maggiori nel bollor delle guerre, lusingato d'accrefcere la propria fortuna, s'ha da consolare in fine, e contare per gran regalo, se ottiene la conservazione del proprio; perchè va a rischio anche della perdita di tutto, attendendo i Monarchi al proprio vantaggio, e poca cura mettendosi de gli Aderenti. Perdè il *Duca di Mantova* tutti i suoi Stati. Al *Duca di Guastalla* dovea pervenire il Ducato di Mantova: si trovarono più forti le ragioni di chi n'era entrato in possesso. Giuste pretese promosse ancora il *Duca di Lorena* sul Monferrato. Con un pezzo di carta, che prometteva l'equivalente, fu pagata la di lui partita. Il *Duca della Mirandola* vide venduto il suo Stato al Duca di Modena, e sè stesso costretto a rifugiarsi in Ispagna a mendicar il pane da quella Real Corte. Fu intimato a *Giacomo III. Stuardo* Re Cattolico d'Inghilterra di uscire del Regno di Francia, e ricoveratosi egli nella Lorena, nè pur ivi trovò sicuro asilo, con ridursi in fine a cercare il riposo fra le braccia del Sommo Pontefice nella Sede primaria del Cattolicismo. S'erano mostrati liberali i *Gallespani* verso di *Massimiliano Duca ed Elettore di Baviera*, ora investendolo de i Paesi bassi da loro perduti, ora di *Lucemburgo*, e d'altri paesi, ed ora proponendo di farlo Re di *Sardegna*. In ultimo dovette ringraziar Dio, di aver potuto ricuperare gli aviti suoi Stati, ma desolati, e che per un pezzo ritennero la memoria de gli sfortunati tentativi del loro Sovrano.

A QUESTE metamorfosi finalmente restò soggetta anche la Catalogna, da cui fu forzato l'Augusto *Carlo VI.* di ritirar le sue armi con suo ribrezzo e rammarico indicibile per la compassione a que' Popoli, che con tanto vigore e fedeltà aveano sostenuto il partito suo. Già nell'Anno addietro avea spedito il Re *Filippo V.* l'esercito suo, comandato dal *Duca di Popoli*, a bloccare la Città di *Barcellona*, dove trovò que' Cittadini molto afforzati di milizia, e risoluti di spendere più tosto la vita coll'armi in mano, che di tornare sotto l'offeso Monarca, da cui temeano ogni più acerbo trattamento. Furono memorabili le imprese da lor fatte in propria difesa, e passò il verno senza veruna apparenza, che una sì feroce e disperata Nazione s'avesse da rimettere all'ubbidienza. Fama fu, ch'essi *Catalani* progettassero fino di darli più tosto alle Potenze Affricane, che di